Anno XXIV. Sabato 2 Dicembre 1871 N. 280

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Documenti governativi

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno porta:

VITTORIO EMANUELE II.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

Sulla proposta del presidente del Consiglio, ministro dell' interno, di concerto coi ministri delle finanze, e dell' agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Dal primo gennaio 1872, sono trasferiti nelle competenze del Ministero dell' agricoltura, industria e commercio gli affari concernenti il servizio dei pesi e delle misure, i quali in forza del R. Decreto 27 maggio 1866 N. 2963, erano passati nelle attribuzioni del Ministero delle finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.
G. Lanza.
Quintino Sella.
Castagnola.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha trasmesso alle Camere di commercio ed arti del regno la seguente circolare:

« Con la mia circolare del 23 settembre scorso io annunziava alle Camere di commercio ed arti e ai Comizii agrari, come si fosse costituito in Liverpool un Circolo commerciale italiano, inteso a promuovere lo scambio dei prodotti nostri con quelli della Gran Brettagna, e principalmente lo smercio dei vini italiani in quel paese, e li invitava a mettersi in relazione con esso.

« Mentre ho saputo con viva soddisfazione che alcune rappresentanze commerciali ed agrarie hanno assecondato il mio desiderio, mi lusingo che altre Camere e Comizii ne imitino l' esempio, e che ne derivino i desiderati risultamenti.

« Intanto mi pregio trasmettere qui unito il rapporto formulato da una Commissione eletta in seno al sopraddetto Circolo per avvisare ai mezzi di promuovere il commercio dei vini italiani in Inghilterra. Io desidero che le Camere ed i Comizii procurino la diffusione di questo rapporto fra produttori e commercianti di vini del loro distretto, e mi auguro che le condizioni ivi indicate come necessarie ad un grande svolgimento dell' accennato commercio, possano essere presto soddisfatte.

« Il rapporto di cui è fatto cenno qui sopra è del seguente tenore:

« I vini d' Italia importati in questi mercati soffrirebbero la concorrenza dei vini francesi, perchè gli speditori francesi hanno saputo mettersi alla portata del gusto e dei bisogni dei consumatori inglesi.

« I vini di corpo sarebbero preferiti se si potesse calcolare su provviste continuate e di qualità più o meno eguale.

« È indubitato che in Italia vi sono vini che, se ben custoditi ed esportati, possono incontrare tutte le esigenze di questi paesi; ma il punto capitale è che i vini siano sempre di buona e sufficiente forza e di buon gusto. »

« Da informazioni assunte si rileva che questi grandi importatori non hanno ancora confidenza nel vino di diverse contrade, quantunque non disputino la bontà del prodotto.

« Uno di questi rapportava d' aver fatto diversi esperimenti coi vini italiani, ma di non aver avuto alcun successo che in un solo incontro, ricevendo del vino di Salerno.

« Di questo vino egli avrebbe avuto, dice, un consumo rilevantissimo, ma fallì la speculazione, e furono deluse le aspettative, perchè in un successivo esperimento la qualità non corrispose alla prima importazione.

« Sarebbe inutile tentare d'introdurre i vini italiani, se la questione della qualità non fosse prima sciolta ed assicurata. I consumatori di liquidi in Inghilterra si adescano delle novità, massime quando vi concorre la convenienza di prezzo, ma perdono la fiducia se l' articolo cade di riputazione, ed è oltremodo difficile darvi credito di poi.

« Potendosi assicurare la qualità, il consumo non mancherebbe; sarebbe preferibile che i coltivatori fossero persone di mezzi ed intelligenti per poter aspettare che i vini arrivassero alla maturità per essere spediti in ordine.

« I vini dovrebbero importarsi in botti ed in condizioni da potervi rimanere senza soffrire.

« I vini rossi più leggieri del *Claret*, ma di maggior corpo, e i vini più leggieri del *Sherry*, ma un po' più di forza del *Sauterne*, sono le qualità che più facilmente sarebbero apprezzate, e una volta conosciute non mancherebbero di trovare il consumo importante e regolare.

« Sarebbe però opportuno che venissero assoggettati ad una analisi dalla Facoltà medica di questi paesi, ed ove questa analisi corrispondesse alle esigenze per cui si tratta, la porta della strada di un futuro lusinghiero pel consumo dei vini dell'Italia resterebbe aperta.

« Un' ultima importante considerazione. L' articolo vini si può porre nella classe degli articoli di lusso, dove le influenze personali hanno gran peso. Come in Francia, in Spagna, in Sicilia alcune Case di gran nome denominano il commercio locale, fanno lustro al loro prodotto, così in Italia un

---

APPENDICE

COMACCHIO
e il suo nuovo Sotto-Prefetto agronomo
messo a posto ed a tempo.

—o—

Sono sì pochi ancora i funzionari dello Stato preposti alle Provincie i quali sappiano interpretar bene il loro mandato, che quando accade di trovarne qualcuno non si può a meno di segnalarlo alla pubblica estimazione.

Quel cav. Giuseppe Valli che, Sotto-Prefetto a Voghera, fece tanto dire di sè e dell' alacre opera sua da tutti i Giornali agricoli per lo slancio dato al progresso agricolo del paese alla sua amministrazione affidato: quel cav. Valli che poi, quasichè facesse troppo bene a Voghera, fu traslocato a Fermo, dove continuò a far d'ogni opra a beneficio dell'Agricoltura e delle istituzioni che vi si annettono: quella perla di Sotto-Prefetto è stato non è guari traslocato a Comacchio (!)

Qui un punto ammirativo, che noi mettiam fra parentesi, porrebbe a tutta prima netto netto egli stesso il lettore. Non è infatti ammirevole che un agrofilo e agricoltore si confini fra le ostriche, il marinato e le anguille? Questo fatto non ismentisce a tutta prima il titolo del nostro articolo? E non pare uno di que' tanti controssensi di cui siam tutto dì testimoni nelle alte disposizioni governative? Eppure no: sia provvidenza governativa questa volta, o mero e semplice caso, il Sotto-Prefetto Valli non è ora spostato dalle sue tendenze, dalle sue aspirazioni, dal suo amore per le arti agresti: il Valli a Comacchio è venuto in tempo, locato a posto, ed è a felicitarsene il recente arrivo.

Spieghiamo l' apparente contraddizione. - Quel sig. Maggiore Vittorio Merighi che, socio in principio dell'Aventi per le Bonifiche Ferraresi, vide per l'attuazione del Progetto le speranze sue e dei ferraresi tante volte deluse quante volte seppe farle nutrire e ridestare: quel Desso che con una costanza e una abnegazione senza pari, per oltre otto anni, attraverso crisi politiche, amministrative, economiche e anche in uggia quasi agli stessi ferraresi, viaggiò l'Europa per penetrare dell' utilità della grand' opera i più grandi capitalisti: quel Merighi giunse fino dal Marzo p. p. a far costituire in Inghilterra una grande Società col titolo *Ferrarese land reclamation limited* che si propone di acquistare, redimere e far fruttare la Bonificazione del I. gran Circondario.

E perchè non vi fosse nemmen l'ombra più di quella sfiducia che le antecedenti frustranee ricerche hanno potuto per avventura far nascere ne' ferraresi, il Merighi, compartecipando

nome o nomi d' indisputabile riputazione dovrebbero essere portati dinanzi al consumo di questi mercati, a guisa di stendardo per ispirare credito e confidenza. In difetto, una Casa della più grande importanza, che esclusivamente lavori i vini a Londra, dovrebb' essere ufficiata perchè prendesse a proteggere la produzione italiana. La sua influenza avrebbe il miglior risultato, potendo essa fare svanire quelle suscettività che per sì lungo tempo hanno dominato in questi paesi.

« Si assicuri eguaglianza di qualità e di gusto, si sappiano adattare i coltivatori di vino alle esigenze di questi mercati, siano cauti di non spedire vini che possano soffrire collo stare un tempo indeterminato nelle botti, ed in breve ora i vini italiani si diffonderanno nel consumo inglese.

« Se a tutto quanto sopra avranno mezzo di conformarsi, con campioni alla mano, i coltivatori italiani possono aspettarsi cooperazione ed assistenza, giacchè in questo momento l' Italia unita sotto il vessillo nazionale ha avvivata in tutti quella scintilla di simpatia ed interesse che può contribuire allo svolgimento progressivo delle industrie del paese. »

Notizie Militari

Togliamo dall' *Italia Militare:*

Il ministro della guerra allo scopo di mantenere in numero il corpo dei moschettieri senza che il reclutamento di essi vada, come oggi, a scapito della forza attiva degli altri corpi dell' esercito, ha determinato che non abbiano più luogo passaggi di militari delle classi sotto le armi dai reggimenti o corpi di fanteria al corpo ora detto; e che si provveda ora invece coll' arruolamento volontario di individui borghesi colle facilitazioni riguardo all' età che si hanno per i capi operai, musicanti e vivandieri, vale a dire possano essere accettati sino al 40 anno di età.

Possono del pari concorrere a questo arruolamento i già militari che ottennero il congedo assoluto. La ferma dei detti arruolamenti sarà quella permanente d' anni 8.

È ammesso pure sulla domanda che il comandante della reclusione militare rivolgesse ai comandanti dei reggimenti di fanteria e bersaglieri il passaggio definitivo al corpo moschettieri di individui di bassa forza in congedo illimitato, senza che sia perciò necessaria ulteriore autorizzazione del ministero.

— Il ministro della guerra ha determinato che nessun musicante potrà essere ammesso da ora in poi all' arruolamento se non per la ferma permanente d' anni 8.

— Il ministro della guerra ha determinato che i volontari di un anno dovranno eseguire tutte le lezioni di tiro al bersaglio che sono determinate dall' istruzione sul tiro per le reclute dei reggimenti di fanteria.

Vittorio Emanuele e Pio IX

Abbiamo forti ragioni di credere che quel disegno che rappresenta Vittorio Emanuele a braccio con Pio IX sia un come si dice un *ballon d' essai* del governo il quale desidera sapere se l' opinione pubblica sarebbe disposta ad accettare il connubio della spada colla stola.

Poichè s' interroga l' opinione pubblica, crediamo d' essere in diritto di dire anche il nostro parere, e lo faremo colla solita franchezza.

L' Italia si è fatta a dispetto di Pio IX il quale, quando cominciò a vedere che il suo nome serviva di mezzo a unificare la nazione italiana, abbandonò subito la nostra causa, e si schierò sotto la bandiera dei nemici.

Ma ciò non basta, il papa non solo è nemico dell' unità d' Italia, ma è nemico del progresso, d' ogni libertà; è il propugnatore del Sillabo.

Vi può esser egli alleanza, accordo tra le tenebre e la luce?

No.

Abbiamo dunque visto con dolore il disegno con cui si vorrebbe abituarci a veder Vittorio Emanuele a braccio col papa. Il giorno in cui quel disegno s' incarnasse, sarebbe per l' Italia, per il suo progresso, un giorno di lutto. *(Capitale)*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Il *Diritto* scrive:

La fisonomia di Roma — che da un anno in qua andò facendosi sempre più ilare, più bella, e più viva — in questi giorni in cui s' inaugurò il Parlamento nazionale, presenta ancor più che in passato i sintomi di una vita nuova, i segni d' un moto operoso e fecondo, gli indizi di un avvenire di prosperità e di ricchezza.

— Senatori e deputati, letterati ed artisti, capitalisti e intraprenditori, manifatturieri e negozianti da tutte le parti d' Italia e da molti paesi dell' estero affluiscono a Roma. L' intelligenza, le braccia, il capitale qui trovano largo campo a utili studi, a facili guadagni, a lucrose intraprese.

— Fu mandata da Padova al giornale l' *Opinione* la seguente proposta, che di buon grado pubblichiamo, in riguardo del chiaro suo autore:

Monumento nazionale in Roma.

La generazione spettatrice, in pochi anni, della ricostruzione italiana, che afferrò d' un colpo non solo libertà e indipendenza, ma beni più ardui ed insperati, *la caduta del Papato civile e l' unità*, è fenomeno storico che non ha riscontro negli annali dei popoli. Questa generazione, sebbene corrosa da morbi, più fittizii forse che reali, porrà un segno che attesti a' futuri il coronamento effettivo del genio italico, vorrà monumentare il gran fatto. In Campidoglio concorrendo tutte le città e i più che settemila Comuni, sorga in marmi e bronzi simboleggiato il risorgimento con somiglianti parole:

Italia
una libera
Roma redenta
monumento
ai secoli affida
pegno
d' imperitura grandezza

Unanimi i Comuni italiani
eressero

C. LEONI.

Padova, 15 novembre 1871.

SIENA — Al nuovo arcivescovo di Siena, monsignor Bindi, stanno preparandosi gli appartamenti signorili della villa di Vico Bello ad un chilometro da Siena, l' uso della quale gentilmente gli fu concesso dalla pietà della marchesa Chigi, che n'è usufruttuaria. Sembra positivo che monsignore si costituisca in quell' amena villa, aspettando tempi migliori « prigioniero volontario » ad imitazione ed esempio del Santo Padre, nè voglia andare a risiedere nel palazzo monumentale di piazza del Duomo, destinato alla residenza degli Ordinari senesi, per occupare il quale occorre, come di ragione, il *regio exequatur*. Ad ogni modo, noi ci congratuliamo col « prigioniero di Vico Bello » per la *bellissima* scelta della sua prigione. — Così il *Libero Cittadino*.

MESSINA. — Il Consiglio provinciale di Messina ha adottato un ordine del giorno col quale si preferisce la linea delle Caldare a quella di Montedoro nella ferrovia Lercara-Leonforte. *(Giorn. di Sicilia)*

NOTIZIE ESTERE

— Telegrafano da Parigi:

Si parla positivamente che siasi scoperto il piano d' una insurrezione a favore di Napoleone, destinata pel quattro di dicembre.

— Credesi che, in seguito all' agitazione popolare, la Commissione delle grazie differirà la sua decisione per le altre condanne a morte fino alla convocazione dell' Assemblea, per togliersi la responsabilità.

---

agli utili, accondiscese di lasciare alla Società larga e piena libertà d'azione, ben pago del giudizio della propria coscienza che gli fa ripetere quel *ho fatto* che è soddisfazione suprema di chi, dopo tanti sacrifici d'ogni maniera, vede alfin coronata l'opera propria.

Ma il Merighi colla stabilita Società del I. Circondario non vide che a mezzo compiuto il suo grande programma. Il Ministero idraulico della Società Aventi-Merighi, fino dal 1864, dopo gli studi del bonificamento del I., avea compiuto eziandio quelli del II. Circondario, e, crediamo, anche quelli del V; tutto ciò a tutto suo privato erario ed a tutto suo rischio. Quel Merighi, con un coraggio che confina colla temerità, assicurato e messo in mano della Società Inglese il bonificamento di 30 mila ettari del Polesine di S. Giovanni Battista, si accinse a preparare la medesima sorte al II., quel di S. Giorgio, di cui fan parte le celebri valli di Comacchio, e altri 40 mila Ettari saranno redenti con capitali tutti Italiani.

Forse la riescita a buon fine del I., appianò al Merighi un buon successo al II. Circondario, e siamo informati che non ha guari egli, a nome e per conto d' un' altra grande Società, chiese al Municipio di Comacchio di acquistare tutte quelle valli, che il Governo cedette ai Comacchiesi per esercitarvi, non già l'industria della piscicoltura, chè ancora di tanto non sono capaci, ma il secolare meschino mestiere della pesca di cui vivono malamente i 4/5 di quella popolazione.

E perchè il Municipio Comacchiese non si credesse tratto in illusione sull' esempio del passato, il Merighi, a titolo di guarantigia della verità, della serietà e della fermezza delle sue proposte e de' suoi propositi, depositò al Municipio una credenziale in suo nome della Banca di Genova, di un milione di lire, facendo ad un tempo conoscere la solidità de' suoi mandanti per l' attuazione di tutta l' impresa.

Il Municipio di Comacchio, convinto della utilità dell' opera, con uno slancio patriottico che molto l' onora, accolse il 25 corr. ad *unanimità* la proposta, e nominò due commissioni, igienica l' una, finanziaria l' altra, per istudiare a fondo il progetto e per riferire.

In contemporaneità a queste pratiche il Merighi domandò alla Provincia la concessione di una Via ferrata economica, che, partendo da Ferrara volga a Comacchio e al mare, si dirami a Migliarino sul Volano, e biforcando a mezzogiorno si congiunga a Lugo colle ferrovie meridionali. La proposta, accolta dalla deputazione Provinciale, è posta all' ordine del giorno per la discussione in Consiglio nella prossima seduta del 4 corrente.

Quanti rapporti leghino il I. col II. Circondario, di quanta importanza e

— Il presunto successore di Metternich a Parigi sarebbe il conte Appony, ex ambasciatore austro-ungherese a Londra.

Cronaca e Fatti Diversi

—o—

Corte d' Assisie. — Nell' udienza d' ieri si è trattata la causa contro Mazza Alessandro, fu Giuseppe, domiciliato in Firenze, impiegato ferroviario, Zanuso Candido, fu Antonio, capo stazione a Castello, e Bertucci Domenico di Francesco, domiciliato in Borgo S. Luca, già impiegato presso l'agenzia ferroviaria pel trasporto merci tenuta da Fiorini Costantino, i primi due fuori carcere, l'ultimo detenuto; imputati il Mazza e il Zanuso di ricettazione dolosa e il Bertucci di furto e falso in scrittura privata, il tutto avvenuto nel 1867 ai danni della detta agenzia.

Pel verdetto dei giurati, ed avendo il P. M. ritirato l' accusa contro Mazza e Zanuso, sono stati tutti tre dichiarati non colpevoli, e quindi dalla Corte mandati assoluti.

Presiedeva la Corte il cav. Cornazzari; il P. M. era rappresentato dal cav. Bonelli e la Difesa dagli avvocati Ferriani e Turbiglio.

Di buon grado diamo posto al seguente articolo:

ONORE AL MERITO!

« Quaesivit coelo lucem !... »
VIRGILIO - *Eneide*, lib. IV, v....

Erano già decorsi tre lunghissimi anni, dacchè gli occhi della signora Anna Fiori vedova Bottoni ruotavansi nell'orbite in cerca d'un raggio vitale di luce — e non rinvenivano albore!... Il cristallino adombrato li ricopriva d' un fitto velo!... e tra le cieche tenebre miseramente s' aggravavano le stanche pupille!!,... Ohimè! fra le tante infermità, che affliggono l' umana stirpe, lo smarrire la luce dello intelletto è la sola che sovrasti all' infortunio, che ci fa perdere la luce del senso!... L' infelice vecchia, benchè di continuo confortata dalla più dolce assistenza filiale, tutti soffrì i dolori, che mestamente ci dipinse il canto del poeta!

« Le stagioni così riedon coll' anno,
Ma il giorno a me non riede!... Io più non veggo
Nè i dolci raggi del mattin che spunta,
Nè quei del Sol, che cade! Io più non veggo
Di primavera i fior, nè rosa estiva;
Non più scherzosi armenti, non più mandre,
E non più volto d' uom, divina immago!...
Ma folta nube invece, e buio eterno
Mi cinge intorno, e dai piacer, che dolce
Fanno la vita, mi divide! »

MILTON - *Paradiso perduto*, lib. III.

Ma in soccorso della sofferente vennero la scienza e l' arte!... L' undici dell' ultimo passato ottobre, il rinomato signor dottor FERDINANDO GATTI, medico di reggimento, e valentissimo oculista, assistito dall' esimio signor dottor Alessandro Bennati, con rara perizia, in quattro minuti, eseguì felicemente la benefica estrazione della cateratta! E dopo trenta giorni di cure zelanti e indefesse, gli occhi della signora Fiori rividero la luce del sole, e il volto della figliuola e del nepote, che piangendo affettuosamente la stringevano al seno!!

Oh! anche pel medico vi sono dei momenti di legittimo orgoglio, e di castissima gioia!!

La signora, a cui colla luce fu ridonata la metà della vita che le rimane, e i congiunti di essa, vollero, che in queste patrie effemeridi insieme col giustissimo plauso all' egregio operatore, venisse ricordata la loro gratitudine eterna!!!

Ferrara, il 1° dicembre 1871.

X.

Atti Municipali

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

Per gli effetti dell' art. 9 del Regolamento 15 Gennaio 1871 s' invitano tutti i proprietari od anche possessori di cani a soddisfare entro il corrente Decembre all' obbligo della prescritta denuncia ed al contemporaneo pagamento della corrispondente tassa per l' anno successivo 1872.

Colla decorrenza di questo termine, ogni proprietario o possessore di cani, che abbia tralasciato di adempiere a quest' onere, si renderà passibile delle pene portate dagli articoli 23 e 24 del citato Regolamento.

Ferrara 1.° Decembre 1871.

Pel Sindaco
L' Assessore Anziano
G. MANFREDINI.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

30 Novembre 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 0. — Totale 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Rizzati Giorgio di Boara, d' anni 28, contadino, celibe, con Mastellari Rosa di Quacchio, d'anni 21, giornaliera nubile.

MORTI — Gaiani Luigi di Migliaro, d' anni 39, villico, celibe.

Minori agli anni sette — N. 4.

1 Dicembre 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 3. — Totale 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Pozzati Luigi di Ferrara, d' anni 22, muratore, con Ciavello Giuseppina di Vicenza d' anni 27.

MORTI — Ricci Vincenzo, di Borgo S. Lucca, d' anni 51, boaro, coniugato — Bonetti Eugenio, di Ferrara, d'anni 71, possidente, coniugato — Droghetti Carlo, di Cocomaro di Focomorto, d' anni 48, boaro, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 1.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Bruxelles* 30. — Ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo Boulevard. Tutta la guardia civica vi assisteva. Le dimostrazioni si sono rinnovate; vi furono risse fra le bande gridanti *Viva i cattolici* ed altre che gridavano *Abbasso il Ministero*. La folla si recò innanzi al palazzo reale; una sessantina di guardie civiche teneva i calci dei fucili in aria.

Berlino 30. — *Reichstag*. — Bilancio Militare — Del Nula (!) non accetta il bilancio in massa per due anni constatando la necessità che la Germania nel 1874, in cui gli sarà pagato l'ultima quota dell' indennità di guerra, sia così armata come attualmente.

Dice che nel popolo francese regna l'idea di una rivincita, che si effettuerebbe al più tardi dopo il pagamento dell' ultima quota. Il Governo francese è estraneo a questa corrente, ma infine le convulsioni interne della Francia non possono determinarsi.

Roon parla nello stesso senso.

L' emendamento pel bilancio in massa per due anni è respinto.

Si approva il bilancio in massa per 3 anni, con 150 voti contro 134.

Madrid 1. — Il Comitato centrale dei progressisti invita gli aderenti a formare dei Comitati nelle provincie, e spedirà dappertutto delle Commissioni per sorvegliare le elezioni e deferire ai tribunali gli abusi di potere.

Parigi 1. — Nigra è arrivato.

Roma 1. — Assistono al Congresso telegrafico i delegati di tutti gli Stati d' Europa, quelli del Giappone e del Governo delle Indie.

Il ministro degli esteri delegò il commendatore D' Amico a presiedere il Congresso.

Spettacolo d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall' artista Alessandro Monti rappresenta: *La Cascina rossa* ovvero *Cattolici e Protestanti*, con farsa. — Ore 8.

(*Vedi avviso in 4.ª pagina*)

utilità ad entrambi sia una via ferrata che costeggi il Po di Volano che li separa, ogni ferrarese il sa, e si intravedrà di leggieri che un piano generale e gigantesco è lo scopo altissimo del Maggiore Merighi.

In questo momento in cui ferve più che mai l' opera redentrice dei paludi da Copparo a Pomposa, da Portomaggiore al mare: in questo momento, supremo per l' avvenire dei Comacchiesi, viene il cav. Valli, Sotto-Prefetto, e ognun comprende qual parte eminente lo attende nell' Amministrazione compartimentale di Comacchio, qual cômpito gli è serbato, quanta mole di studi, di progetti, di lavori ei sia chiamato a tutelare, proteggere, incoraggiare.

E non più, come a Voghera ed a Fermo, promuovere al meglio un' Agricoltura stabilita su campi fatti, ma crearne una nuova su campi da farsi. Non più insegnare o incoraggiare il villico a migliorare il suo vomero, ma creare una popolazione lavoratrice nuova o almeno metamorfosarla: ridurla a gettare l' amo e le reti per imbrandire la vanga e la marra. Non più continuare un regime amministrativo già stabilito, ma distruggerlo per fabbricarne uno nuovo in ordine e in proporzione alle esigenze molteplici e moltiformi di un' intrapresa che sarà, non so qual più, agricola od industriale.

Il compito del sig. Valli è dunque tanto alto, importante e difficile quanto quello del Maggiore Merighi: il Valli è a suo posto: e coadjuvato, sorretto, incoraggiato dall'illuminatezza ben conosciuta del Prefetto di Ferrara, si prepara una bella pagina nella storia di Comacchio, la quale da oggi entra in un' altra êra che sarà davvero di incivilimento di quella miserabile popolazione, di prosperità per tutta la Provincia, e di nuova nazionale ricchezza. Quella Provincia nuova in Italia che noi dicemmo (*) poter farsi sopra 100 mila ettari di paduli e maremme ferraresi, se non grande per estensione, sarà la più ricca per ubertosità di suoli, per conseguenti commerci e per ogni maniera d' industrie.

Potrà egli dubitarsi un istante che al grande progetto venga meno o venga lento, indaginoso troppo, e lesinato l' appoggio e il favore della Provincia? Potrà dubitarsi che le Autorità locali non s' affrettino a coadjuvarne in tutte guise l' attuazione?

Per quanto vogliasi esagerare la proverbiale apatia ferrarese, non crediamo che non si scuota a tanto movente, a tanto slancio, a tant' opera che farà di Ferrara la prima Provincia del Regno.

F. L. Botter.

(*) *Botter* — Delle condizioni idrauliche del ferrarese, del prosciugamento meccanico a vapore in generale, e delle Valli di Comacchio in particolare. - *Bologna. Tip. Monti* 1863.

PRESTITO A PREMJ
DELLA CITTÁ DI BARLETTA

AUTORIZZATO CON REALE DECRETO 10 APRILE 1870

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

a 25,000 Obbligazioni — Rimborso assicurato col 93 % di aumento sul capitale versato

150,000 PREMI IN LIRE 33,810,000 – 300,000 RIMBORSI IN LIRE 30,000,000

Versamenti in valute legali. -- Rimborsi e Premi pagati IN ORO.

Il Municipio della Città di **Barletta**, la prima è più importante piazza di esportazione sull'Adriatico, in seguito al Decreto Reale 10 Aprile 1870 che approvava le deliberazioni 4 e 5 Agosto 1869 del Consiglio Municipale e 10 Settembre 1869 della Deputazione Provinciale di Terra di Bari, emise in Maggio 1870, mediante pubblica sottoscrizione, **300,000 Obbligazioni** rimborsabili con Lire **Cento oro** *e garentite, non solo sui beni e redditi diretti ed indiretti del Comune, ma* **da tante Obbligazioni** *di Prestiti delle altre principali provincie e città d' Italia non soggette ad alcuna imposta presente o futura, né a conversione o riduzione da produrre* **un' annua rendita di L. 325,000 oro;** *i quali valori saranno i nalienabili e vincolati durante il servizio del Prestito*, – Il Municipio di Barletta si obbliga altresì di pagare le annualità del Prestito ai portatori delle Obbligazioni nette ed indeminute da qualsivoglia futuro prelevamento o ritenuta.

Il Sindacato rappresentante in Italia la Case assuntrici del prestito, ottemperando alle continue giornaliere richieste di Obbligazioni pagabili a rate offre

ALLA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA IN ITALIA

Nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Dicembre 1871

25,000 OBBLIGAZIONI

mediante pagamento di *Lire* **55** *in valuta legale corrente nello Stato* per ogni Obbligazione, pagamento da eseguirsi *in varie rate nel corso di* **10** *mesi.*

Ciascuna Obbligazione, acquistata per sole **L. 55** *in carta*, verrà dal **Comune di Barletta** rimborsata con Lire **100 in oro.**

Tutte indistintamente le Obbligazioni, *sia prima del loro rimborso, sia anche dopo rimborsate*, concorreranno per l'intero corso di **225** Estrazioni ai **150, 000 premii** assegnati alle medesime.

Tra i premii di varie categorie havenne — *uno da* **L. 2,000,000** — *cinque da* **L. 1,000,000** — *uno da* **L. 500,000** *cinque da* **L. 400,000** — *sei da* **L. 200,000** *settantanove da* **L. 100,000** — *cinquantanove da* **L. 50,000** — *venticinque da* **L. 30,000**, — *ventiquattro da* **L. 25,000**, — *venti da* **L. 20,000**, ed in proporzione da **L. 10,000. 5,000, 2,000 1,500, 1,000, 500, 400 ecc**; il tutto come dal piano, nel quale va notato che i premii ascendono alla rilevante cifra complessiva di **L. 33,810,000 pagabili tutti, come i rimborsi, in oro.**

Il prestito a Premii della Città di Barletta, per le solite guarentigie, per i grandissimi vantaggi, per la sua speciale organizzazione, **e per esser l' ultimo dei Prestiti a premii autorizzato in Italia**, è sicuramente il più vantaggioso di quanti prestiti a premii vennero sino ad ora emessi in Italia e all' Estero. Ed a cagione di siffatti **speciali vantaggi e garanzie**, il Prestito di Barletta è tra i pochissimi autorizzati dal **Governo Germanico** a circolare nei suoi Stati.

Il rimborso per ogni obbligazione essendo fissato in **L. 100 oro** ossia **L. 106** circa *carta*, mentre l' effettivo prezzo di acquisto risulta di **L. 55** pagabili in comode rate, il compratore ha un utile certo di **L. 51** sul capitale sborsato, le quali stanno alle **L. 55** pagate, nella giusta proporzione del **95** per cento.

È poi certissimo che le obbligazioni essendo in totale limitate al numero di sole **300,000** presentano per ciò maggiore probabilità al conseguimento dei premii, i quali elevandosi al numero di ben **150,000**, incontestabilmente superano di molto il quantitativo di quelli assegnati ad altri prestiti in corso e danno **un** premio su **due** Obbligazioni.

È pur certo che il rimborso delle Obbligazioni con Lire **100 oro** in seguito alle estrazioni, non le esclude poi dal concorrere ripetutamente a tutti i **150,000** premii, poichè ognuna di esse corre (in forza del nuovo mecanismo su cui fu basato il relativo piano), in modo effettivo e non illusorio, la sorte di tutte le 225 estrazioni senza restrizione alcuna. Infatti l' Obbligazione Serie **5428** Numero **39** ha già guadagnato due premii, **entrambi nella 8.ª estrazione.**

Nel prestito adunque di Barletta un' Obbligazione può guadagnare parecchi fra i premii di ogni singola estrazione e quindi può esser favorita da un **numero indeterminato di premii** nel corso delle 225 estrazioni.

Per apprezzare quindi sempre più l' **utilità** delle Obbligazioni di Barletta, in confronto di quelle degli altri prestiti emessi sinora, è duopo fermare l' attenzione su questo fatto: che le Obbligazioni degli altri Prestiti a Premii man mano che sono estratte si rimborsano e venendo ammortizzate, cessano d' avere un valore, **mentre invece quelle di Barletta continuando** (*anche dopo sortite con rimborso o premio*) a concorrere egualmente e sempre in tutte le successive estrazioni, conserveranno sino alla fine del prestito un valore reale, cioè quello della grande probabilità di guadagnare altri e diversi premii. Il qual valore reale aumenta coll' andar degli anni per l' accrescersi del numero e della importanza dei premii distribuiti nelle varie estrazioni. Per questa combinazione adunque ben ha ragione si può dire che le Obbligazioni della **Città di Barletta** rappresentano un doppio capitale: l' uno positivo nel rimborso di L. **100 oro**; l'altro d'appropriazione per la continua concorrenza a tutte le vincite indipendentemente dal rimborso stesso.

Finalmente i sottoscrittori del **Prestito di Barletta** ricevono **all' atto stesso della sottoscrizione il titolo provvisorio firmato dal Sindacato.** Il Titolo provvisorio **e poi** cambiato col Titolo diffinitivo presso i vari agenti ed incaricati e **senza alcuna spesa per i sottoscrittori.**

CONDIZIONI DELL' EMISSIONE

La sottoscrizione al Prestito della Città di Barletta sarà aperta pubblicamente **nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 Decembre. Essa sarà però chiusa appena esaurite le 25,000 obbligazioni disponibili.** Le Obbligazioni rimborsabili in **L. 100 oro** verranno emesse al prezzo di **Lire 55 carta** pagabili in dieci mesi ed in sei versamenti, cioè:

Lire **5** — all' atto della sottoscrizione.	Lire **10** — dal 10 al 15 aprile 1872.	Lire **10** — dal 10 al 15 agosto 1872.
„ **10** — dal 10 al 15 febbraio 1872.	„ **10** — dal 10 al 15 giugno „	„ **10** — dal 10 al 15 ottobre „

Il titolo liberato interamente alla sottoscrizione si paga sole Lire 53,

I titoli provvisori liberati di L. 5 *saranno firmati dal* **Sindacato,** ed i successivi versamenti verranno quietanzati dagli agenti **che saranno a ciò appositamente** autorizzati dal Sindacato stesso.

Qualora il portatore dei Titoli provvisorii mancasse di fare i versamenti alle epoche stabilite, sarà conteggiato a suo carico, sulle somme in ritardo l'interesse del 6 per 100 annuo, non concorrerà alle estrazioni che avranno luogo durante la mora e dal 15 dicembre 1872 in poi il suo titolo provvisorio resterà nullo e di nessun valore.

Il cambio dei titoli provvisorii interamente pagati con le relative obbligazioni definitive ha luogo a tutto il 31 dicembre 1872, classo il qual termine i titoli provvisorii in circolazione rimaranno nulli e di nessun valore.

I Titoli liberati di L. 5 Parteciperanno nella estrazione del 20 Dicembre 1871 al premio di Lire 100,000 oro.

I Titoli liberati di L. 15 concorreranno nella estrazione del 20 Febbrajo 1872 all' altro premio di Lire 100,000 oro.

VANTAGGI SPECIALI DEL PRESTITO DI BARLETTA

1. **Servizio in Oro,** speciale a questo solo prestito a premii italiano.
2. Utile di **93 per %** sulla somma pagata.
3. **Concorso continuo** ai **150,000** premii formanti la cospicua somma di lire **33,810,000**, pagabili anche in oro.
4. Frequenza delle estrazioni: **5 ogni anno per altri tre anni.**
5. Uno o più premii annuali di lire **100,000** per tutta la durata del prestito, oltre altri premi maggiori fino a lire **Un milione** e **Due milioni.**
6. Guarentigia speciale di titoli producenti lire **325,000** di rendita **in oro costante ed immutabile** depositati a garenzia del Prestito fino alla sua estinzione.
7. Titoli provvisorii consegnati nell' atto stesso della sottoscrizione.
8. Possesso continuo del titolo provvisorio e comcambio di esso col titolo definitivo **presso gli agenti ed incaricati** e *senza alcun rischio e spesa per parte dei sottoscrittori.*

Finalmente in virtù della legge 19 Giugno 1870 con la quale non si permettono ulteriori emissioni di prestiti a premii, il **Prestito di Barletta rimane l'ultimo Prestito a premii autorizzato dal Governo italiano, il più conveniente fra tutti quelli esistenti sul mercato ed il solo che godrà sempre di siffatti superiori ed eccezionali vantaggi.**

PEL SINDACATO

ONOFRIO FANELLI — E. B. SCHEYER

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO

a **Barletta** *presso* Teodoro Briccos e figli — **Bari** Aicardi e C. — **Bologna** Luigi Gavaruzzi e C. — **Brescia** Angelo Duina — **Catania** Banca di Deposito e Sconto — **Firenze** F, Wagnière e C., E. B. Scheyer (*Sindacato del Prestito*) — **Genova** L. Vust e C. — **Girgenti** E. L. Kayser — **Livorno** Moisè Levi di Vita — **Mantova** Gaetano Bonoris L. D. Levi e C. — **Messina** Grill Andreis e C., Fratelli Roll — **Milano** Vogel e C., Francesco Compagnoni — **Napoli** Onofrio Fanelli (*Sindacato del Prestito)* — **Palermo** Fratelli Flaccomio, Gerardo Quercioli — **Piacenza** Cella e Moy — **Roma** F. Wagnière e C. — **Siracusa** Luciano Midolo e C. — **Torino** U. Geisser e C., Charles de Fernex — **Venezia** J. Henry Teixeira de Mattos — **Verona** Fratelli Piacherli.

a Ferrara presso G. V. FINZI e C., MAZZONI GIUSEPPE, GROSSI CLETO ed EFREM, CAVALIERI PACIFICO. Ed in tutte le altre città d' Italia presso i principali Banchieri e Cambia Valute.

GIUSEPPE BRESCIANI, tipografo, proprietario e gerente.